

Il presidente Aldo Mantovani: «Chiederemo un tavolo provinciale per nuove iniziative»

Edilizia, la crisi continua

Presentato il rapporto Confartigianato 2013: occupazione ed imprese in discesa

DI IACOPO PERUZZO

Cambiano i protagonisti, ma lo scenario sembra essere sempre lo stesso, qualsiasi sia il settore economico in questione: cresce la disoccupazione e diminuisce la tendenza a fare impresa.

A presentare dati poco rassicuranti è questa volta Confartigianato Imprese che, nell'ambito dell'Assemblea nazionale di Anepa - Confartigianato Costruzioni, presenta il rapporto 2013 sulle critiche condizioni economiche in cui riversa il settore edile: tra settembre 2012 e settembre 2013 l'occupazione è diminuita del 7,1% e le imprese artigiane dell'edilizia sono calate del 4,3%.

«La nostra provincia non è immune da questo trend negativo - ha dichiarato il presidente provinciale di Confartigianato, Aldo Mantovani, dirigente nazionale dell'Anepa - auspicio ad una politica territoriale più attenta alle piccole imprese locali, molto spesso a conduzione familiare, che annaspiano tra mille difficoltà». E per soste-



L'UNICO DATO POSITIVO RIGUARDA GLI INCENTIVI PER RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

OPERAI AL LAVORO IN UN CANTIERE

Un quadro complessivamente negativo, dal quale però emerge una minima traccia positiva: si tratta degli incentivi per le ristrutturazioni e

per la riqualificazione energetica degli edifici. Dal rapporto emerge che in Italia sono circa 2,3 milioni i proprietari di immobili orientati

ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione nella propria abitazione, e con l'aiuto delle misure introdotte dal Governo il

loro numero è aumentato del 37,4% rispetto ad ottobre dell'anno scorso.

«Numeri esaurienti, chiari e concisi. Ma come tradurre

questo rapporto? La risposta più immediata sembra essere che le imprese da sole non ce la fanno più. Sta morendo, e non così lentamente, la possibilità di investire, e se non si guarda agli aiuti economici delle istituzioni, che siano nazionali o europee, anche l'idea di sopravvivere sembra diventare un'ardua missione.



ALDO MANTOVANI

nere con azioni concrete tali speranze, Confartigianato Imprese Latina si è posta l'obiettivo di chiedere nei prossimi giorni la costituzione di un Tavolo provinciale per il comparto edile al fine di inserire tutti i soggetti interessati in un programma sia di valutazione della situazione reale del settore, sia di progettazione di nuove iniziative concrete e produttive.

Una manovra più che necessaria, visto il continuo susseguirsi di dati negativi degli ultimi anni: nel 2012 il valore aggiunto del settore era già diminuito del 5,8% rispetto all'anno precedente e addirittura del 22,2% rispetto al 2007. Non sono esenti da questo calo le imprese di costruzione, che nell'ultimo anno registrano una flessione del 2,8%, indice di un credito più scarso ma anche costoso, come confermano i tassi di interesse pagati dagli imprenditori che si attestano al 7,48%, esattamente un punto in più rispetto alla media di quelli applicati al totale delle imprese.

Il rapporto prosegue con altri dati critici, che confluiscono in un calo delle compravendite immobiliari pari al 6,6% rispetto al 2012, una diminuzione che si traduce nello stock di case invendute pari, nel 2012, al 64%.

HOTEL MIRAMARE

Il Ristorante Miramare al Lido di Latina vi accoglie con tante novità, aperitivi di Mare e di montagna, pranzo o cena con menù, alla carta, cene e pranzi aziendali.

Serata di Capodanno con Musica dal vivo ed una sorpresa per gli ospiti al costo di €85,00 a persona.

HOTEL MIRAMARE

**LUNGOMARE CAPOPORTIERE 3,
04010 LATINA
0773 273404**

L'INTERVENTO

In provincia settore ko, la riflessione dei protagonisti

Forse troppo stanchi di sentirsi ripetere che la crisi è ormai un brutto ricordo e che la ripresa economica è vicina, l'Unione Artigiani Italiani di Latina ha deciso di alzare la voce. A prendere la parola è il vice presidente dell'Unione, Antonio Alicandro, fermo nella convinzione che «l'artigianato pontino è ormai al collasso».

Parole forti, ma sostenute da diversi fattori: commesse ai minimi storici; difficoltà nella riscossione delle fatture sia con la Pubblica Amministrazione che con i privati; estenuante burocrazia per le autorizzazioni; un accesso al credito pressoché inesistente; normative e adempimenti in materia di sicurezza unici in Europa e, cileggina sulla torta, Imu e Tares.

«È proprio così - ha dichiarato Antonio Alicandro nel disegnare il quadro generale della categoria - noi artigiani dobbiamo pagare anche per gli spazi, i laboratori e i piazzali destinati alla produzione di beni e servizi».

Sono realtà effettiva-



ANTONIO ALICANDRO

mente preoccupanti se analizzati parallelamente con i dati congiunturali del 2013 che evidenziano il saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni tra l'Albo degli Artigiani della provincia e il numero di dipendenti in forza alle imprese artigiane si è praticamente dimezzato.

«Se questi sono i segnali di ripresa - conclude Alicandro - mi chiedo se la politica stia facendo qualcosa per la nostra categoria, così come per i tanti disoccupati e cassaintegrati che assediano i nostri Centri per l'Impiego».

J.P.